



Comune di Cellamare
Città Metropolitana di Bari

**PIANO FINANZIARIO
del Servizio di Gestione
dei Rifiuti Urbani**

ANNO 2018

(ex art. 1, comma 683 del Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

INDICE

1 - Premessa.....	3
2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	5
- Obiettivo d'igiene urbana.....	5
- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.....	5
- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati.....	6
- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.....	6
- Obiettivo economico.....	6
- Obiettivo sociale.....	6
3 - Relazione al piano finanziario.....	7
3.1 <i>Morfologia del territorio servito e stato demografico.....</i>	<i>7</i>
3.2 <i>Modello organizzativo del servizio.....</i>	<i>8</i>
3.3 <i>Servizi forniti all'utenza.....</i>	<i>9</i>
3.4 <i>Servizi di supporto amministrativo.....</i>	<i>10</i>
4 - Gestione della raccolta differenziata - obiettivi 2018.....	11
5 - Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario.....	11
5.1 <i>Costi di Gestione.....</i>	<i>13</i>
5.2 <i>Costi comuni.....</i>	<i>14</i>
5.3 <i>Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione a utenze.....</i>	<i>16</i>
5.4 <i>Determinazione del Costo del Servizio e fabbisogno.....</i>	<i>16</i>
6 - Tariffe TARI - Anno 2018.....	18
6.1 <i>Tariffa Utenze Domestiche.....</i>	<i>18</i>
6.2 <i>Tariffa Utenze Non Domestiche.....</i>	<i>19</i>

1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tassa sui rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

- 1 *uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore*
- 2 *l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.*

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

- **TASI** (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico del possessore e dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

- **TARI** (tassa sui rifiuti)

componente servizi che finanzia i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione della TARES (art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

- 1) *i criteri di determinazione delle tariffe;*
- 2) *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- 3) *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- 4) *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;*
- 5) *l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;*

- **comma 641**

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani...

- **comma 642**

La TARI è dovuta da chiunque possiede o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani...

- **comma 650**

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

- **comma 651**

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

- **comma 652**

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio <<chi inquina paga>>, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti...

- **comma 683**

Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lett. b), num. 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

- **comma 692**

Il comune designa il Funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Cellamare si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale è effettuato dalla società affidataria con le frequenze di seguito riportate:

1. spazzamento manuale e meccanico. Il Comune è diviso in quattro zone:
 - zona Centrale frequenza 3gg/7gg;
 - zona Esterna frequenza 3gg/7gg;
 - centro storico frequenza 7gg/7gg;
 - periferia (parte alta) frequenza 1-2gg/7gg
2. lavaggio delle strade: (5 interventi periodo estivo)
3. piazze: 1 volta al mese
4. pulizia mercato settimanale – tutti i lunedì
5. disinfestazione secondo calendario: circa 20 interventi/anno
6. derattizzazione: i primi giorni di ogni mese

Il servizio è svolto con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione :

- n. 1 spazzatrice meccanica da 5 mc;
- n. 4 Ape 50;
- n. 2 autocarro Porter Piaggio
- n. 1 Minicostipatore IVECO 65 C18 (ATO BA5)
- n. 2 Autocompattatori IVECO 180/E4;
- n. 1 Jolly Scarrabile con Gru IVECO 65C;
- n. 2 operai con qualifica di Autista;

Al servizio sono assegnati permanentemente n. 4 operai con la qualifica di operatori ecologici. L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU continua ad essere perseguito attraverso periodiche campagne di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini, volte ad alimentare e sostenere la massima differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc).

Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, potrà consentire all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante sempre il sistema “porta a porta”.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società ER.CAV. S.r.l., la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

Il nuovo Servizio di Igiene urbana è incentrato sul sistema domiciliare, più comunemente chiamato “porta a porta” ed è svolto nell’osservanza dei seguenti criteri :

- a) organizzato ed effettuato in modo da garantire la raccolta tempestiva dei rifiuti solidi urbani e differenziati ed il trasporto a destinazione autorizzato, comunque con la cura di evitare qualsiasi disagio alla popolazione e all’ambiente ed il rispetto delle norme;
- b) la raccolta tempestiva dovrà avvenire altresì nel rispetto dell’assetto gestionale della raccolta differenziata dei rifiuti;
- c) l’organizzazione del servizio deve perseguire il fine di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti ed il recupero e/o riciclo degli stessi, fermo restando i principi di economicità e sostenibilità finanziaria.

Per la materiale esecuzione, il Comune di Cellamare ha scelto di affidare tali attività, attraverso gara ad evidenza pubblica, ad un soggetto specializzato che potesse “accompagnare” l’Ente nel raggiungimento di obiettivi ecosostenibili attraverso l’applicazione dei criteri sopra enunciati.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc...) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

- Obiettivo economico

L’obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l’anno 2018, che pertanto l’Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, al pari dei costi relativi ai servizi indivisibili erogati dai comuni (*sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc...*).

- Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d’intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, in linea con le linee regolamentari approvate dall’Ente nell’ambito della potestà regolamentare esercitata ai sensi dell’art. 52 del D.Lgs. 446/97.

3 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale

La **redazione del piano** è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa, determinata con metodo normalizzato ed è costituito dai seguenti elementi:

- il Piano Finanziario degli investimenti;
- il programma degli interventi necessari;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;
- il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2018;
- il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO SERVITO E STATO DEMOGRAFICO

Il territorio del Comune di Cellamare è ubicato a circa 12 Km a Sud-Est dal capoluogo della Città Metropolitana di Bari e si estende su un tenimento di circa 5,85 Km².

Esso si compone di un'estensione a forma trapezoidale con i lati Ovest-Est rispettivamente di circa Km. 1,8 e 2,5 ed i lati Nord-Sud rispettivamente di circa Km. 2,6 e 2,0.

A questo trapezio si aggiunge un'appendice di forma rettangolare che s'innesta sull'estremo lato Sud-Est per una lunghezza di circa Km. 1,3 e larghezza di circa Km. 0,8.

Il territorio urbano, di recente notevole e continuo sviluppo edilizio, è esteso per circa 2,0 Km² con popolazione residente al 31.12.2017 di 5.838 persone suddivisi in 2.120 nuclei familiari.

COMUNE DI CELLAMARE

Calcolo ANNO 2017
della popolazione
residente

	Pop. all'inizio dell'anno	Pop. alla fine dell'anno	variazioni		all'inizio dell'anno	alla fine dell'anno	FAMIGLIE	
			num	%			num	%
	A	B	diff A/B					
MASCHI	2883	2863	-20	-0,69%	2091	2120	+29	+1,38%
FEMMINE	2954	2975	+21	+0,71%				
TOTALE	5837	5838	+1	+0,01%				

- (1) Indicare soltanto i nati i cui genitori sono iscritti nell'anagrafe della popolazione residente
(2) Indicare soltanto i morti già iscritti nell'anagrafe della popolazione residente
(3) Indicare le persone: già cancellate per irreperibilità al censimento e successivamente ricomparse;

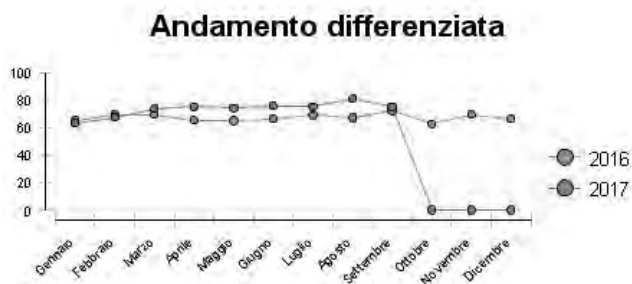
Relativamente alle caratteristiche delle costruzioni residenziali si riscontra una percentuale di circa il 60% di abitazioni monofamiliare e di circa il 40% di condomini, con una loro larga prevalenza rispetto alle costruzioni destinate ed occupate da attività che, sul territorio, hanno bassa incidenza nell'ambito del servizio di igiene urbana a questi destinato.

La zona delle attività produttive è individuata nell'area Nord-Ovest del territorio e, alla sua ultimazione, sarà presa in carico dall'Amministrazione Comunale, con la conseguente necessità di estendere il servizio di pulizia stradale e delle aree a verde pubblico.

3.2 MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

Con il modello gestionale ed organizzativo-operativo adottato, il Comune di Cellamare è stato in grado di raccogliere in modo differenziato **1.442.811,00 Kg** di frazione degli RSU, pari al **71,70%** del totale dei rifiuti. Il risultato migliora sensibilmente il risultato del 2016 chiuso con una raccolta differenziata pari al **67,41%** del totale, con vantaggi evidenti per il riequilibrio dei maggiori costi del servizio.

L'identico modello gestionale è confermato per l'anno 2018, considerando il consolidato il livello di raccolta differenziata, suscettibile di ulteriore miglioramento con il passaggio a servizi avanzati di gestione del servizio d'igiene urbana dei comuni confinanti o di misurazione puntuale del rifiuto conferito.



Di seguito sono riportati i dati ufficiali forniti dall'osservatorio regionale.

TABELLA DATI UFFICIALI DELLA R.S.U. – REGIONE PUGLIA PER IL COMUNE DI CELLAMARE – ANNO 2017

Mese	Indifferenziata Kg	Differenziata Kg	Tot RSU kg	Rif. Diff.	Produzione Procapite
	kg.	kg.	kg.	%	kg. al Mese
Gennaio	51.481,00	87.830,00	139.311,00	63,05	26,88
Febbraio	42.860,00	88.810,00	131.670,00	67,45	25,40
Marzo	50.580,00	142.330,00	192.910,00	73,78	37,22
Aprile	42.960,00	128.570,00	171.530,00	74,95	33,09
Maggio	50.140,00	141.675,00	191.815,00	73,86	37,01
Giugno	41.660,00	131.280,00	172.940,00	75,91	33,37
Luglio	36.040,00	108.810,00	144.850,00	75,12	27,95
Agosto	29.740,00	127.450,00	157.190,00	81,08	30,33
Settembre	47.420,00	142.206,00	189.626,00	74,99	36,59
Ottobre (*)	70.252,00	117.100,00	187.352,00	62,50	36,15
Novembre (*)	56.380,00	127.980,00	184.360,00	69,42	35,57
Dicembre (*)	50.073,00	98.770,00	148.843,00	66,36	28,72
TOTALE	569.586,00	1.442.811,00	2.012.397,00	71,70	32,36

(*) stima 2017 su dati ufficiali 2016

In virtù del superamento per l'ennesimo anno del 65,00% di raccolta differenziata, ai fini della determinazione dell'aliquota assegnata per il tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti (*c.d. ecotassa*) dovuta dall'Ente per l'anno 2018, il Comune di Cellamare beneficerà dell'aliquota più bassa in assoluto pari al 5,17 €/ton. da rapportare alla quantità che sarà conferita in discarica.

Tale attività di conferimento per il trattamento e successivo smaltimento, è eseguita presso l'impianto complesso di Conversano in Contrada Martucci **"Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque"**, giusta quanto stabilito con Decreto del Commissario Delegato n. 06/CD del 13/02/2012.

La stessa, al pari dell'intera gestione del ciclo dei rifiuti, sono state appaltate alla società ER. CAV. SRL mediante presa atto con deliberazione di G.C. n. 71 del 30/12/2015 alla società LOMBARDI ECOLOGIA S.r.l., già titolare del contratto del 17/11/2011 Rep. n. 756 registrato in Bari il 30/11/2011 al n. 2817.

3.3 SERVIZI FORNITI ALL'UTENZA

Il Comune di Cellamare fornisce all'utenza, attraverso la ditta affidataria specializzata, i seguenti servizi:

1) RACCOLTA DELLA FRAZIONE SECCO DEI RSU E ASSIMILATI SEPARATI AL DOMICILIO DALLE UTENZE

Tale servizio comprende anche:

- a) fornitura di un cassonetto di idonea capacità per il Cimitero Comunale;
- b) fornitura di cassonetti per la raccolta differenziata in occasione di Manifestazioni.

2) RACCOLTA DELLA FRAZIONE UMIDA DEI RSU E ASSIMILATI SEPARATI AL DOMICILIO DALLE UTENZE

Tale servizio prevede anche:

- a) fornitura, posa, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di container di idonea capacità, di metallo e a tenuta stagna per lo stoccaggio della frazione umida;
- b) fornitura di cassonetti per la raccolta differenziata in occasione di manifestazioni.

3) RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI TRAMITE CONTENITORI STRADALI/CONTAINERS C/O C.D.R.

Tale servizio comprende anche:

- a) fornitura, posa, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria presso la piattaforma per la raccolta differenziata dei contenitori destinati alla raccolta delle singole frazioni;
- b) per tutti i contenitori di capacità di almeno 25 mc. sarà fornita a cura della ditta apposita scaletta in metallo per agevolare il conferimento del materiale da parte dell'utenza;
- c) fornitura presso il Cimitero Comunale di un idoneo container per il verde.

4) RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA

Il servizio comprende anche:

- a) fornitura di contenitori presso le utenze interessate dalla raccolta a domicilio del vetro e delle lattine;
- b) fornitura di appositi contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica per le utenze interessate dalla raccolta a domicilio, le scuole e gli uffici comunali.

5) RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA DEL SUOLO MERCATO SETTIMANALE

compresa la:

- a) fornitura di 2 cassonetti di idonea capacità per la raccolta dei rifiuti assimilabili;
- b) fornitura di 3 cassonetti di idonea capacità per la raccolta dei rifiuti umidi.

6) GESTIONE E GUARDIANIA DEL C.D.R. RACCOLTA DIFFERENZIATA

Tale servizio comprende anche la:

- a) individuazione, nell'ambito del proprio personale, della figura dell'operatore del C.D.R.;
- b) fornitura dei registri di conferimento per l'incaricato al servizio di guardiania;

- c) fornitura di materiale assorbente per il pronto intervento da conservare presso l'area in caso di sversamento accidentale di materiale liquido;
- d) manutenzione straordinaria del C.D.R.

7) PULIZIA MANUALE E MECCANIZZATA/MANUALE DEL SUOLO PUBBLICO

che comprende la:

- a) fornitura, posa, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di container di metallo per lo stoccaggio presso il C.D.R., del terriccio da spazzamento stradale raccolto;
- b) adeguamento della segnaletica stradale, compresa l'eventuale posa di nuova cartellonistica;
- c) svuotamento dei cestini porta rifiuti stradali e fornitura sacchetti;
- d) fornitura contenitore per la raccolta di siringhe da posizionare presso la guardiola del C.D.R.;
- e) pulizia straordinaria del suolo pubblico in occasione di feste e sagre (Capodanno, Carnevale, estate Cellamarese, Miss Italia, ecc.);
- f) compilazione e trasmissione dell'apposito rapportino di lavoro con frequenza quotidiana da parte degli addetti alle operazioni di spazzamento;
- g) altri interventi particolari.

8) TRASPORTO DI TUTTE LE SINGOLE FRAZIONI DI RIFIUTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DEI SINGOLI SERVIZI PRESSO IL LUOGO DI TRATTAMENTO/SMALTIMENTO INDIVIDUATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

9) PESATURA DEI RIFIUTI

10) FORNITURA E DISTRIBUZIONE ALLE UTENZE DI GUIDA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODALITÀ DI SERVIZIO.

11) DISTRIBUZIONE DI EVENTUALE MATERIALE RELATIVO AD INFORMAZIONI E/O EVENTUALI VARIAZIONI DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA compresa la:

- a) l'informazione per le variazioni e/o sospensioni del servizio per sciopero o festività o problematiche all'impianto;
- b) fornitura di materiale per manifestazioni di carattere ambientale-ecologico;
- c) fornitura ed utilizzo durante le raccolte, di apposite etichette adesive per utenze con conferimento errato;
- d) attivazione numero verde;
- e) individuazione ed organizzazione di un'area da utilizzare come cantiere, localizzata a distanza di circa 1,00 km. dall'abitato di Cellamare;
- f) pulizia degli scarichi abusivi di rifiuti.

3.4 SERVIZI DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Cellamare gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Ten. Pietro Pacifico - Responsabile del IV Settore – Servizio Igiene Urbana;
- dott. Giovanni Raimo - Responsabile del III Settore – Servizio Finanze-Tributi.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per alcune attività di mero supporto senza valenza esterna, come per il software di gestione del tributo, la stampa e spedizione degli avvisi, il data-entry delle dichiarazioni, versamenti ovvero assistenza all'utenza mediante sportello fisico ed on-line attraverso sito web.

4 - GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - OBIETTIVI 2018

In considerazione della stabilizzazione del servizio di raccolta differenziata, il Comune di Cellamare punta al superamento del **70,00%** di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti al 31/12/2018, obiettivo che consente oltre alla conferma dell'aliquota minima della c.d. **ecotassa**, prevista dalla Regione Puglia per i Comuni virtuosi nella raccolta differenziata, anche risparmi sui costi di conferimento in discarica. Per rendere possibile il conseguimento di tale risultato, sono previste diverse iniziative finanziate dalla Regione Puglia, atte a potenziare la raccolta differenziata con un *sistema di controllo telematico* del conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza.

5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente le componenti di costo del servizio secondo le previsioni del metodo normalizzato, da coprirsi con l'applicazione del sistema tariffario individuato nel rispetto del principio comunitario *"chi inquina, paga"* e basato sulle indicazioni di cui all'art. 5, comma 1 del D.L. 102/2013 per come convertito in Legge 124/2013.

Per una corretta valutazione dei costi, sono stati considerati due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati, sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

Per i costi derivanti dall'affidamento di attività a terzi, con particolare riferimento a quello di spazzamento strade, raccolta e smaltimento dei rifiuti, seguendo le Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze, è stato richiesto all'appaltatore di distinguere, dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione per criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

In tal senso, partendo dal principio dell'esatta imputazione dei costi per impiego delle risorse, diverse da quelle del personale, è stata individuata la ripartizione in tre sostanziali centri di costo:

1) spazzamento e lavaggio strade 2) raccolta e trasporto RSU 3) raccolte differenziate

Seguendo le indicazioni fornite dal MEF, riportate nella specificità dell'attuale condizione operativa del nostro Comune, la tabella sotto riportata evidenzia l'allocazione dei costi inclusi nel canone corrisposto all'appaltatore uscente, mediante l'applicazione dei criteri del c.d. metodo normalizzato alle voci di costo riclassificate, per come indicate dallo stesso appaltatore con propria nota del 2.11.2016 – prot. 1473/2016:

ALLOCAZIONE COSTI SERVIZI PREVISTI - ANNO 2018 - SECONDO DPR 158/1999				
		+	-	%
COSTO CANONE 2018 - APPALTATORE SERVIZI: ER.CAV. SRL		536.000,00	536.000,00	100,00
CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade		141.517,00	26,40
	CRT costi raccolta e trasporto rsu		120.075,03	22,40
	AC altri costi (realizzazione ecocentri,campagna informativa, consulenze,sacchetti biodegradabili e altro)		12.865,18	2,40
CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)		95.569,47	17,83
CC Costi comuni	CGG Costi Generali di Gestione (personale)		165.973,32	30,97

Nella ripartizione tra Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche per l'incidenza dei costi, sono state considerate e confermate le capacità di produzione teorica dei rispettivi rifiuti, mediante l'utilizzo dei coefficienti Kb (*domestiche*) e Kd (*non domestiche*) all'interno dei range definiti per collocazione geografica e consistenza demografica dell'Ente; tale stima, riportata nella tabella sottostante, considera la produzione del rifiuto prodotto su aree pubbliche ed un indice di correzione per la produzione di rifiuto delle utenze non domestiche, applicato per mitigare gli effetti distorsivi derivanti dal passaggio graduale TaRSU-TARES-TARI.

Dal punto di vista statistico, si evidenzia che il trend avviato nel 2014 e che ha riportato a tassazione notevoli superfici di utenza domestica e soprattutto non domestica, sia proseguito nel 2015 e 2016, con l'attribuzione alle utenze domestiche del **89,00%** (*precedente: 88,00%*) del totale dei rifiuti prodotti ed il restante **11,00%** (*precedente: 12,00%*) alle utenze non domestiche.

Come in passato, sono state sottratte dal computo le aree pubbliche a verde e similari, per una pari percentuale (6,50%), che non devono incidere nel calcolo della tariffa dalle utenze domestiche.

Al termine delle operazioni sopra descritte, il dato finale sulla quantità di rifiuto prodotto nel 2017 e posti a base per il 2018, risulta essere rappresentato nella tabella sottostante:

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2017		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	2.012.397	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	130.806	6,50%
A CARICO UTENZE	1.881.591	
UTENZE NON DOMESTICHE	190.544	10,13%
UTENZE DOMESTICHE	1.691.047	89,87%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		1,16

La struttura dei costi è articolata in macro-categorie, ciascuna a sua volta suddivisa in una o più categorie:

1) CG => Costi operativi di gestione 2) CC => Costi comuni 3) CK => Costo d'uso del capitale

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

5.1 COSTI DI GESTIONE

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; si tratta di costi che afferiscono per poco meno dell'80% dal canone a favore dell'appaltatore dei servizi operativi e che di seguito sono riportati unitamente alle altre voci di costo secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione	CGIND	
Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	CGD	
	Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	

1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CGIND		CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	141.517,00
Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati		CRT costi raccolta e trasporto rsu	120.075,03
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	101.500,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	12.865,18

2) Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CGD		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	95.569,47
Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	80.000,00

5.2 COSTI COMUNI

Tali importi sono riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti; nel metodo normalizzato, sono codificati come di seguito:

CC = CARC + CGG + CCD dove

- **CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

- **CGG** = costi generali di gestione

- **CCD** = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	44.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	165.973,32
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	20.700,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota:

- le spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi (funzionari apicali) per euro 15.000,00;
- per servizi consulenziali tributari di supporto e forniture software per euro 15.000,00.

Interamente considerate, per le caratteristiche esclusive dell'apporto sul servizio:

- le spese specifiche di riscossione (stampe, imbustamento e spedizioni varie) per euro 10.000,00;
- le spese sopportate per l'attività delle guardie ambientali per euro 4.000.

Da evidenziare che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione alle strutture sovracomunali in cui è inserito il Comune di Cellamare (ATO/ARO) per euro 10.000,00;
- il contributo MIUR 2018 a copertura della gestione dei rifiuti per le istituzioni scolastiche, allocato per euro 3.200,00;
- la ricostituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura dello 1,00% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per euro 7.500,00.

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

NON AVENDO IL COMUNE DI CELLAMARE PREVISTO PER L'ANNO 2018 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.

Pertanto, l'ammontare complessivo dei costi previsti applicando i criteri di cui al D.P.R. 158/1999 per il funzionamento del servizio di Igiene Urbana nel Comune di Cellamare per l'anno 2018, è pari ad euro **782.200,00**.

Lo schema di dettaglio sotto riportato, evidenzia i costi specifici del solo servizio:

DETERMINAZIONE COSTI SOSTENUTI			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND		CSL costi di lavaggio e spazzamento strade
	Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati		CRT costi raccolta e trasporto rsu
			CTS costi trattamento e smaltimento rsu
			AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)
	CGD		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)
	Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)
CC Costi comuni	CARC		
	Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		
	CGG		
	Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		
	CCD		
	Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		
	Acc Accantonamento		
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$		
	r tasso di remunerazione del capitale impiegato		
	KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente		
	In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento		
	Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento			
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n			
			TF - Totale costi fissi
			ΣTF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK
Costi totali			€ 385.055,50
ΣT = ΣTF + ΣTV			
			TV - Totale costi variabili
			ΣTV = CRT+CTS+CRD+CTR
			€ 397.144,50

5.3 PARTE FISSA E PARTE VARIABILE E ATTRIBUZIONE A UTENZE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, la precedente tabella evidenzia la suddivisione per la natura di tali valori tra:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

L'attribuzione alle utenze domestiche e quelle non domestiche secondo il metodo normalizzato, riporta la seguente ripartizione di costi:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi attribuibili utenze domestiche	89,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	Ctuf = $\Sigma TF \times 89,00\%$	€ 342.699,40
	€ 696.158,00			Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	Ctuv = $\Sigma TV \times 89,00\%$	€ 353.458,61
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	11,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	Ctnf = $\Sigma TF \times 11,00\%$	€ 42.356,11
	€ 86.042,00			Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	Ctnv = $\Sigma TV \times 11,00\%$	€ 43.685,90

5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO E FABBISOGNO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro-categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU e la copertura necessaria attraverso le entrate da tariffa.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione, sono stati elaborati i costi previsionali con riferimento al precedente periodo 2017, necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa semplificata, sono stati definite le ulteriori variabili da considerare ai fini del fabbisogno, determinato in base a quanto disposto dal metodo normalizzato e riportata in sintesi nello schema seguente:

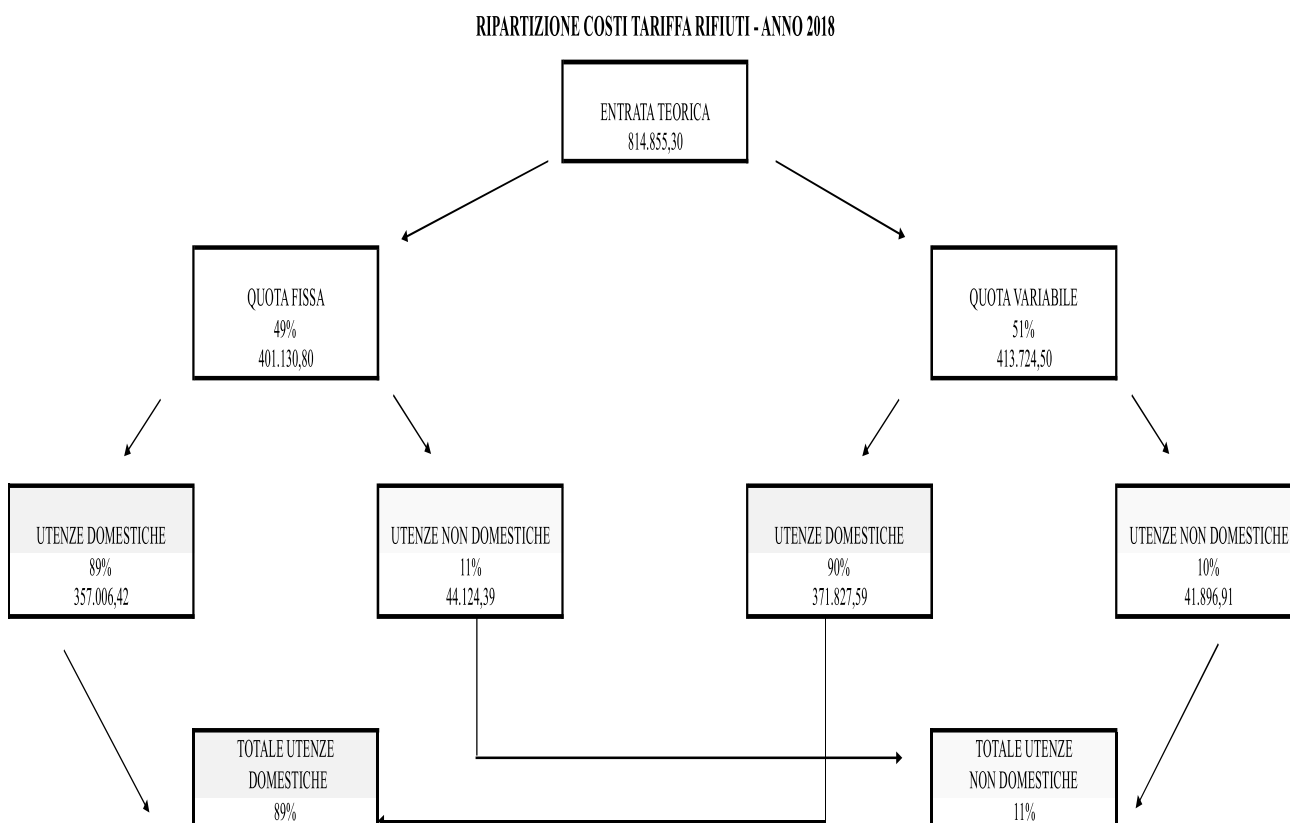
% COPERTURA 2018			100%
PREVISIONE ENTRATA	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	782.200,00
RIDUZIONI/AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO (c.660, art.1, L. 147/2013)			8.000,00
RIDUZIONI/AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO (c.659, art.1, L. 147/2013)			0,00
MINORI ENTRATE CONSOLIDATE ANNO 2015 (PER RIPORTO A NUOVO)			24.655,30
ENTRATA TEORICA	401.130,80	413.724,50	814.855,30

Nella formazione dell'entrata teorica da preventivare per il pareggio dei costi complessivi per l'anno 2018, sono state considerate alcune partite che attengono all'ampliamento delle forme agevolative istituite con Regolamento dal 2017 in aggiunta a quelle preesistenti.

Su questa base, la ripartizione reale delle entrate da conseguire, assume la seguente quadratura che tiene conto di quanto precedente riportato nel paragrafo 5, riguardante la composizione, con i correttivi citati, dei quantitativi distribuiti dei rifiuti prodotti nel 2017:

	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
UTENZE DOMESTICHE	357.006,42	371.827,59	728.834,00
% su totale di colonna	89,00%	89,87%	89,44%
% su totale utenze domestiche	48,98%	51,02%	100,00%
	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
UTENZE NON DOMESTICHE	44.124,39	41.896,91	86.021,30
% su totale di colonna	11,00%	10,13%	10,56%
% su totale utenze non domestiche	51,29%	48,71%	100,00%

La ripartizione grafica di come è ripartito il costo è riportato nello schema sottostante:



6 – TARIFFE TARI – ANNO 2018

6.1 **TARIFFA UTENZE DOMESTICHE**

Definiti i fabbisogni, sono state confermate le categorie di contribuenti TARI per come già individuate, nella trasposizione delle utenze iscritte negli elenchi TaRSU; in costanza di gestione diretta da parte dell'Ente, sono stati fissati i criteri di analisi dei costi per come definiti dal D.P.R. 158/1999.

Attraverso l'attribuzione % di produzione di rifiuto per le due macro categorie di contribuzione (*Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche*), descritta al precedente punto 5.3 – *ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI* – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2014, oggi confermate anche per l'anno 2018, a cui è stata scelta la modalità semplificata di applicazione di un unico coefficiente quali-quantitativo, tale da introdurre gradualmente la nuova modalità di prelievo.

Per tale applicazione, è stata individuata la tariffa base unica, rapportando il costo complessivo per come individuato ai mq. di tutte le utenze; per le utenze domestiche, è stato successivamente individuato un coefficiente di produttività quali-quantitativa di rifiuti per ogni categoria, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina, paga":

UTENZE DOMESTICHE			incidenza % costi
			89,00%
Famiglie	Numero oggetti per categoria n	Superficie totale abitazioni m ²	Superficie media abitazioni m ²
1 Famiglie di 1 componente	382	42.437	111
2 Famiglie di 2 componenti	584	73.893	127
3 Famiglie di 3 componenti	587	75.188	128
4 Famiglie di 4 componenti	572	72.945	128
5 Famiglie di 5 componenti	113	15.310	135
6 Famiglie di 6 o più componenti	34	5.559	164
37 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	53	5.110	96
TOTALE	2.325	290.442	125

Il grado di copertura dei costi derivanti dalle utenze domestiche, individuato nell'89,00% del costo complessivo per come indicato a pag. 13, è stato assicurato integralmente.

L'utilizzo del metodo semplificato descritto, ha consentito l'utilizzo d'indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa vigente ed a conforto del nuovo sistema di prelievo.

Famiglie	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat	fabbisogno
1 Famiglie di 1 componente	2,640	0,81	2,13	90.187,11	
2 Famiglie di 2 componenti	2,640	0,93	2,46	181.422,09	
3 Famiglie di 3 componenti	2,640	0,96	2,53	190.556,47	
4 Famiglie di 4 componenti	2,640	1,04	2,75	200.277,79	
5 Famiglie di 5 componenti	2,640	1,10	2,90	44.460,24	
6 Famiglie di 6 o più componenti	2,640	1,12	2,96	16.436,85	
37 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	2,640	0,29	0,75	3.844,76	
TOTALE				727.185,32	725.221,22

6.2 TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie del metodo normalizzato, seguendo quasi esclusivamente le risultanze del codice ATECO attribuito da Agenzia delle Entrate:

UTENZE NON DOMESTICHE

incidenza % costi 11,00%

Categoria	Numero oggetti per categoria n	Superficie totale categoria m ²	Superficie media locali m ²
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	10	1.273	127
2 Cinematografi e teatri	0	0	0
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	9	3.326	370
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2	270	135
5 Stabilimenti balneari	0	0	0
6 Esposizioni, autosaloni	0	0	0
7 Alberghi con ristorante	0	0	0
8 Alberghi senza ristorante	1	50	50
9 Case di cura e riposo	4	2.871	718
10 Ospedali	0	0	0
11 Uffici, agenzie, studi professionali	44	2.968	67
12 Banche ed istituti di credito	2	375	188
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	6	674	112
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3	320	107
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3	127	42
16 Banchi di mercato beni durevoli	40	480	0
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8	388	49
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3	157	52
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0	0
20 Attività industriali con capannoni di produzione	8	737	92
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	2	125	63
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3	286	95
23 Mense, birrerie, amburgherie	0	0	0
24 Bar, caffè, pasticceria	8	586	73
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	10	1.515	152
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0	0
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4	202	51
28 Ipermercati di generi misti	0	0	0
29 Banchi di mercato generi alimentari	0	0	0
30 Discoteche, night club	1	62	62
31 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	0	0	0
TOTALE	171	16.792	98

Anche nel caso delle utenze non domestiche, è stato confermato un unico coefficiente qualitativo che, nell'ambito delle quote storiche di produzione di rifiuto, avesse contezza dei rapporti tra le diverse categorie di attività e, nell'ambito della concreta applicazione del principio comunitario già richiamato, contribuisse a rendere attuate e coerenti le differenze tariffarie da adottare per la copertura del costo specifico individuato.

Categoria	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat	fabbisogno
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,640	1,035	2,73	3.478,35	
2 Cinematografi e teatri	2,640	0,990	2,61	0,00	
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2,640	1,100	2,90	9.658,70	
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,640	1,500	3,96	1.069,20	
5 Stabilimenti balneari	2,640	1,250	3,30	0,00	
6 Esposizioni, autosaloni	2,640	1,120	2,96	0,00	
7 Alberghi con ristorante	2,640	2,200	5,81	0,00	
8 Alberghi senza ristorante	2,640	2,100	5,54	277,20	
9 Case di cura e riposo	2,640	2,200	5,81	16.674,77	
10 Ospedali	2,640	2,100	5,54	0,00	
11 Uffici, agenzie, studi professionali	2,640	2,100	5,54	16.454,59	
12 Banche ed istituti di credito	2,640	1,600	4,22	1.584,00	
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,640	1,950	5,15	3.469,75	
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,640	2,400	6,34	2.027,52	
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,640	2,000	5,28	670,56	
16 Banchi di mercato beni durevoli	2,640	2,605	6,88	3.301,06	
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,640	2,500	6,60	2.560,80	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,640	1,860	4,91	770,93	
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,640	2,025	5,35	0,00	
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2,640	1,860	4,91	3.618,96	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	2,640	1,860	4,91	613,80	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,640	3,400	8,98	2.567,14	
23 Mense, birrerie, amburgherie	2,640	3,300	8,71	0,00	
24 Bar, caffè, pasticceria	2,640	3,300	8,71	5.105,23	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,640	3,000	7,92	11.998,80	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,640	3,000	7,92	0,00	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,640	3,600	9,50	1.919,81	
28 Ipermercati di generi misti	2,640	2,850	7,52	0,00	
29 Banchi di mercato generi alimentari	2,640	3,305	8,73	0,00	
30 Discoteche, night club	2,640	2,685	7,09	439,48	
31 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	2,640	0,285	0,75	0,00	
TOTALE				88.260,65	89.634,08

Nel rispetto delle regole che attengono alla formazione del costo della tariffa, già dal 2013 al 2016 oggetto di adeguamento dei coefficienti tariffari ai parametri standard nazionali definiti attraverso il c.d. *metodo normalizzato*, è stata aggiornata la sola tariffa base/mq (rapporto costi/superfici complessive) determinando lo scostamento in diminuzione dal precedente valore basico di 2,700 all'attuale 2,640 soggetto al moltiplicatore specifico collegato alla categoria regolamentare di riferimento.